

Frutta e verdura incidono fortemente sull'aumento del costo della vita

L'insalata costa come lo zucchero

La « liberalizzazione » dei mercati generali non ha migliorato la situazione — Prospettive « nere » per le prossime feste — La produzione ortofrutticola in continuo aumento ma i prezzi sono egualmente in ascesa

Ogni giorno nuove difficoltà per le massaie: il costo della vita, in particolare per i generi alimentari, è in costante aumento. A Roma secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica la voce « spese per l'alimentazione » è aumentata di 74 volte rispetto al 1938. I prezzi di numerosi generi alimentari hanno subito pesanti aumenti soprattutto in questi ultimi mesi e la tendenza — nonostante l'incremento della produzione — è al continuo rialzo. E' di ieri la maggioranza di 50 lire il chilo per il burro, lo zucchero è ormai risalito a 220 lire, aumenti si notano anche per diversi tipi di formaggio e di pesce conservato mentre i vari tipi di carni si mantengono sulle quotazioni massime. Grave è anche, come dimostriamo in questo nostro servizio, la situazione dell'intero mercato ortofrutticolo.



Una parziale panoramica dei mercati generali nelle prime ore del mattino

Alle 10 del mattino la strema dei mercati generali di Roma suona il segnale della fine delle vendite. In quel momento già il « vocare » e le contrattazioni si sono spente: gli uomini della nettezza urbana si accingono ad effettuare le pulizie giornaliere. Mentre ciò accade, dall'ingresso principale cominciano ad entrare delle massaie — non molte — isolate o a piccoli gruppi. Si agitano nelle strette del mercato ortofrutticolo, negli ampi stand del pesce, dei polli e degli ovini.

Ma non basta: si afferma infatti che l'aumento stagionale si ripercuoterà anche nel prossimo avvenire e che quindi i prezzi delle verdure rimarranno elevati almeno fino al prossimo Natale; per la frutta e nota la non certo apprezzabile consuetudine di calcolare la mano sui prezzi in occasione delle feste, ragion per cui i romani non hanno di certo prospetti rose in questo settore dell'alimentazione.

Insomma il caro-frutta e il caro-verdura non sono nemmeno stati scalfiti dalla legge 125, le enunciazioni teoriche sono naufragate miseramente; le promesse di un benefico calmieramento del settore, grazie alla liberalizzazione, tanto vacillata come il toscanino, non sono altro che una memoria che si ravviva in mezzo alla stizza del consumatore ogni volta che si accinge ad acquistare un po' di verdura e un po' di frutta. Il fallimento della legge appare anche più evidente se si considera che la produzione nel settore ortofrutticolo è in continuo aumento.

La nuova legge — ormai in vigore da due anni — si è dimostrata una grossa « zappa » piantata negli ingranaggi precedentemente esistenti e che minaccia di far saltare di stragocce il mercato generale della nostra città, anziché rimuovere le storture e i difetti che esistevano in questa macchina commerciale. Storture e difetti sono rimasti e in alcuni punti nevalgici si sono aggravati: la macchina commerciale gestita dal Comune minaccia di saltare da un momento all'altro.

Una lotta, in molti casi furibonda e, ad esempio, in atto nel settore ortofrutticolo, tra gli operatori sia all'ingrosso che al minuto; una lotta per la sopravvivenza per alcuni, per il dominio del mercato per altri. Questa lotta — al contrario di quanto si potrebbe pensare — non ha sbocchi benefici per i consumatori non si riflette in alcun modo sui prezzi al consumo, la teoria della « liberalizzazione » e dei benefici che da essa sarebbero derivati al consumatore ne rimane polverizzata.

Due anni o sono — prima dell'entrata in vigore della legge — e cioè quando tutto il commercio all'ingrosso era concentrato obbligatoriamente nel mercato generale, gli operatori (grossisti e commissionari) erano 148. Oggi gli operatori sono oltre 250 e di questi soltanto 155 operano all'ingrosso nei mercati generali. Gli altri hanno creato magazzini e attrezzature private in vari punti della città e nella cinta attorno a Roma. Ma i prezzi sia all'ingrosso che al minuto si mantengono altissimi.

Una legge fallita

Scioperano gli studenti di ingegneria

Rapine a pioggia: la polizia tace

E' illegale il commissario alla Provincia

Il « consorzio » delle massaie

Le massaie che accedono al mercato generale (il maggior numero lo fa il sabato) abitano nei quartieri di Garbatella e Ostiense. Tra di loro fanno spesso amichevoli accordi rapidi: si sconzionano per procedere all'acquisto delle merci. Nessuna di esse da sola, infatti, potrebbe sobbarcarsi l'acquisto di 20 chili di mele, di una stia di 18 polli e così via.

Ma per effetto della legge sulla « liberalizzazione » del mercato all'ingrosso (in vigore da due anni) che, chiunque, dopo le 10, ha libero accesso ai mercati generali e può fare anche acquisti a condizioni certamente non facili per una famiglia a basso o medio reddito. L'altro effetto — che il governo intendeva raggiungere con la legge 125 — quello dell'eliminazione dei prezzi di unumatore, di un calmieramento del mercato generale alla liberalizzazione, nessuno ha potuto constatarlo: sulle bancarelle dei mercati locali, nei negozi di frutta e verdura i prezzi continuano ad essere proibitivi.

Gli studenti di ingegneria hanno deciso di astenersi dalle lezioni e dalle esercitazioni a partire da oggi e fino al 2 dicembre per protesta contro l'attuale legge di bilancio.

Le rapine si moltiplicano malgrado gli sforzi della polizia. Tali furti, però, sono ben chiari subito — non tendono affatto a prevenire le imprese criminose, ma a nasconderele dipendentemente ai cronisti, quindi all'opinione pubblica.

Un ufficio giudiziario ha recitato ieri al prefetto una diffida in merito alla nomina del commissario al bilancio a Palazzo Valentini. La iniziativa è del consigliere provinciale comunista che ha definito « nulla » e « illegittimo » il grave provvedimento prefettizio. Il dottor Corbelli, però, non è riuscito a riconoscere privo di effetti giuridici il decreto relativo.

Electricista nell'ufficio di un dirigente

Licenziato dall'Alitalia si taglia le vene dei polsi

Che vogliono i questurini?

Gioielleria svaligiata

Bambina di un anno muore avvelenata dalle paste mangiate con la cuginetta

Un elettricista è stato licenziato da un dirigente di Alitalia. Il licenziato si è tagliato le vene dei polsi.

Un gruppo di questurini ha interrogato un sospetto in un caso di omicidio.

Una gioielleria è stata svaligiata in via Stamira.

Una bambina di un anno è morta avvelenata dalle paste mangiate con la cuginetta.

Una bambina di un anno è morta avvelenata dalle paste mangiate con la cuginetta.

Nei mercati e mercatini rionali l'insalata costa molto di più che nei negozi di alimentari. Le massaie si organizzano in « consorzi » per acquistare in blocco.

Un elettricista è stato licenziato da un dirigente di Alitalia. Il licenziato si è tagliato le vene dei polsi.

Un gruppo di questurini ha interrogato un sospetto in un caso di omicidio.

Una gioielleria è stata svaligiata in via Stamira.

Una bambina di un anno è morta avvelenata dalle paste mangiate con la cuginetta.

Il GIORNO. Oggi mercoledì 29 novembre (33-32) Giorno. Sabato 11. Sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.41. Ultimo quarto di luna il 30.

BOLLETTINI. Demografici: Nati maschi 57, femmine 64. Morti maschi 31, femmine 27, di cui 5 minori di 15 anni. Matrimoni: 17. Meteorologici: La temperatura di ieri minima 11, massima 24.

Una bambina di un anno è morta avvelenata dalle paste mangiate con la cuginetta.

Una bambina di un anno è morta avvelenata dalle paste mangiate con la cuginetta.

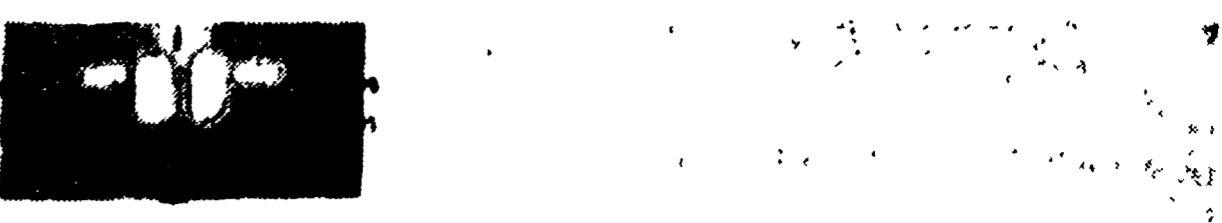
Una bambina di un anno è morta avvelenata dalle paste mangiate con la cuginetta.

E' illegale il commissario alla Provincia

Diffida del gruppo del PCI al prefetto

Un ufficio giudiziario ha recitato ieri al prefetto una diffida in merito alla nomina del commissario al bilancio a Palazzo Valentini. La iniziativa è del consigliere provinciale comunista che ha definito « nulla » e « illegittimo » il grave provvedimento prefettizio. Il dottor Corbelli, però, non è riuscito a riconoscere privo di effetti giuridici il decreto relativo.

Sono trascorsi 3 giorni dal primo compleanno



La bambina morta tragicamente aveva festeggiato domenica scorsa il proprio compleanno insieme alla cuginetta. Nella foto le due bambine davanti alla tradizionale torta a sinistra la cuginetta, Maria Grazia e, a destra, Antonella, la bambina morta

G. C. Pajetta parla a San Giovanni

Alle ore 20 di oggi, alla Sezione S. Giovanni (in via L. Spina 79) l'on. Giancarlo Pajetta, della Segreteria del PCI, terrà un pubblico dibattito sul XXII Congresso del PCUS.

Bambina di un anno muore avvelenata dalle paste mangiate con la cuginetta

La sua coetanea giace in gravissime condizioni al Bambin Gesù - Chiuso il bar dove la mamma della piccola morta comprò i diplomatici e sequestrati numerosi dolci - Oggi verrà effettuata l'autopsia

Hanno battuto le mamme, felici e i loro occhi hanno brillato di gioia quando la mamma ed è stata ben attenta che non si sporcasse il grembiolo. Il fatto si è verificato solo a mezzogiorno, le due cuginette, e hanno mangiato con gusto ed avidità i due « diplomatici ». Che la donna aveva comprato il giorno prima in un bar della zona. Sono passate poche ore ed in casa di due modesti operai calabresi, da alcuni anni a Roma, è in corso la tragedia agghiacciante. Le piccine — una di appena un anno e l'altra di due vivacissime e coi un paio di occhietti splendidi — si sono sentite male, sempre più dolori lancinanti allo stomaco, vomito, il volto sbiancato. I genitori hanno chiamato un dottore, un altro dottore ma nulla, nessuna cura ha avuto effetto.

Alla fine si era già fatto sera le bamme adagiate su una sedia imbottita e hanno guardato a tutta velocità al Bambin Gesù. I sanitari hanno tentato il tutto per il tutto, si sono prodigati amorevolmente intorno ai due lettimi. Ma non hanno potuto impedire che una delle due cuginette morisse. Tra spasmi atroci l'altra bambina giace ancora in gravissime condizioni. La polizia è intervenuta su un'inchiesta: ha fatto sequestrare delle paste nel bar di via Bravetta 31 ove la madre della piccola morta le aveva comprate e ha anche ordinato la chiusura del locale a tempo indeterminato il gestore del negozio e il fornitore dei dolci, escludendo che potessero essere guaste o spollate, comunque, all'autopsia ordinata dal magistrato ed agli accertamenti chimici sulle paste sequestrate.

La piccola vittima si chiama Antonella Pingitore, aveva festeggiato il primo compleanno solo tre giorni fa. Unica figlia, viveva con la madre, Concetta, e il padre Ivan, un umile muratore, in un modestissimo e piccolo appartamento di via dei Polenta 11, a Forte Bravetta. Nella stessa casa abitava anche la cuginetta, Maria Grazia di anni 4, frangiacqua da piazza Venezia.

Questo il bilancio dell'ultima settimana, saccheggi di negozi a parte. Visto che i poliziotti tacciono sarratamente il tempo di riflettere.

Gioielleria svaligiata. Il signor Aldo Pia ha denunciato ieri di essere rimasto vittima di un grosso furto. Ignoti hanno sventagliato, durante la chiusura pomeridiana la sua gioielleria in piazza dei Consoli 30.

Advertisement for 'Il Partito' and 'Convocazioni'.

Piccola cronaca advertisement.

Advertisement for 'INDARTI CINGHIE'.